

SONETTO LXI.

*Dipigne le celesti bellezze della sua Donna,
e protesta di amarla sempre.*

Eran i capei d'oro a l'aura sparsi,
Che 'n mille dolei nodi gli avvolgea;
E 'l vago lume oltra misura ardea
Di quei begli occhi, ch'or ne son si scarsii;
E 'l viso di pietosi color farsi,
Non so se vero o falso, mi parea;
P', che l'esca amorosa al petto avea,
Qual maraviglia se di subit' arsi?
Non era l'andar suo cosa mortale,
Ma d'angelica forma; e le parole
Sonavan altro, che pur voce umana.
Uno spirto celeste, un vivo Sole
Fu quel ch'i' vidi; e se non fosse or tale,
Piaga per allentar d'arco non sana.



Da: "SONETTI E CANZONI IN VITA DI MADONNA LAURA",
VENEZIA, Giuseppe Antonelli Editore, 1833

ALBA

As cool as the pale wet leaves
of lily-of-the-valley
she lay beside me in the dawn.

ALBA

Fresca come le pallide foglie
del mughetto
giace accanto a me nell'alba.



EZRA POUND in: "IMAGIST POETRY", edited by Peter Jones, Penguin
(dalla raccolta "Lustra", 1916)